Giuliano Milanese, entrambi annoverati da sempre tra i beni di difficile commercializzazione, il primo per la particolarità della locazione (le unità sono assegnate dal Comune ad inquilini appartenenti a fasce socialmente "deboli"), l'altro per il rilevante impegno economico richiesto per la relativa acquisizione (la vendita è stata perfezionata al prezzo di 37 €/mln.).

Per quanto riguarda il primo semestre 2005 l'attività di dismissione del patrimonio immobiliare ha registrato, con riferimento ai rogiti perfezionati e alla acquisizione delle proposte di acquisto, una certa flessione rispetto allo stesso periodo del 2004.

Il volume di alienazioni perfezionate è stato infatti di 58 €/mln., tra vendite frazionate e in blocco, con una contrazione, quindi, del 15% circa rispetto ai 69 €/mln. fatturati al 30.6.2004.

Il valore complessivamente fatturato per vendite al 30 giugno 2005 ha raggiunto quindi la quota di 1608 €/mln., che corrispondono all'86% del valore dell'originario patrimonio immobiliare aggiornato all'attualità.

Il valore complessivamente "impegnato" alla stessa data, costituito dai suddetti rogiti, nonché dalle proposte di acquisto e dai contratti preliminari di compravendita, ammonta invece a 1688 €/mln., corrispondenti al 91% del valore aggiornato dell'originario patrimonio immobiliare.

Di conseguenza, il "valore impegnato" con riguardo alla data del 30 giugno 2005, ancora da trasformare in "valore alienato", è pari a 78 €/mln., contro i 107 €/mln. risultanti al 31.12.2004.

Si sta assistendo quindi al progressivo "recupero" del gap che fisiologicamente è sempre stato evidente tra valore "impegnato" e valore "alienato": il valore alienato (58 € mln.) ha infatti superato il valore relativo alle proposte di nuova acquisizione (31 €/mln.).

Tale andamento si sta consolidando per cause direttamente connesse alla minore appetibilità dei beni residui, il cui valore è complessivamente di circa 178 €/mln.

Pur in presenza di tale flessione in termini assoluti, i risultati conseguiti, quanto ai rogiti, sono perfettamente in linea con le previsioni formulate per il budget 2005, mentre per l'acquisizione delle proposte il valore realizzato ha superato le aspettative.

Si tratta ovviamente di previsioni, pur avendo dati consolidati per i primi sei mesi dell'anno, che potranno trovare effettiva conferma solo alla chiusura dell'esercizio 2005.

In tale ottica si sta effettuando una attenta e approfondita attività di ricognizione del patrimonio immobiliare residuo, valutando le migliori iniziative commerciali da intraprendere al fine di agevolarne ed ottimizzarne la vendita, quali, ad esempio, un ulteriore impulso dell'attività di locazione degli immobili "ad uso diverso".

4.1.2 Dismissioni beni immobili del Ministero della Difesa

Anche nel 2003 l'attività svolta si è incentrata prevalentemente nella commercializzazione degli immobili. Viceversa, da tempo l'attività valutativa risulta residuale, circoscritta cioè alla revisione ed in qualche caso alla rielaborazione delle stime, a richiesta del Ministero della Difesa.

Come già segnalato nella precedente relazione, in data 28 giugno 2002 è stato stipulato il nuovo contratto per il completamento entro il 31 dicembre 2003 delle attività di dismissione affidate alla CONSAP, e nell'occasione sono stati stralciati dal pacchetto già assegnato alla Società, in aggiunta ai dieci beni precedentemente "ritirati", altri 41 immobili, per un valore di circa 155 mln di €, nonostante che per la quasi totalità di essi fossero già state trasmesse al Ministero le relazioni di stima.

I beni "stralciati" sono stati poi affidati all'Agenzia del Demanio, come risulta da una relazione del Ministero di fine 2002, nella quale si dà atto che la CONSAP, a quella data, aveva trasmesso al Ministero tutte le stime, per molte delle quali, peraltro, erano state richieste revisioni o rielaborazioni conseguenti a mutate situazioni segnalate dal Ministero stesso.

In base al nuovo contratto, sono rimaste affidate alla CONSAP, per il completamento, solo le attività relative a 271 immobili, per un valore base complessivo di 343,3 mln di €.

Successivamente sono stati "stralciati" altri tre immobili, per cui il pacchetto dei beni affidati alla CONSAP consiste, ad oggi, in 268 immobili, per un valore complessivo di 338,4 mln di €. Diversi immobili, ai fini di una più agevole alienazione, sono stati frazionati in più lotti.

Al fine di allargare le possibilità di alienare beni ripetutamente messi in vendita e risultati senza esito in fase di offerta, nel mese di maggio dell'anno in esame è stata concordata con il Ministero della Difesa - in linea con quanto disciplinato dalla normativa sulle aste pubbliche - la possibilità di operare "successivi" abbattimenti del 10% del prezzo base di vendita, fino ad un

abbattimento massimo del 30%; ciò anche in relazione ad un'esperienza consolidata che dimostra che un'offerta a prezzo abbattuto sollecita maggiormente il mercato, che risponde quasi sempre con un rialzo del valore posto a base d'asta, che spesso compensa o supera l'abbattimento effettuato.

A causa del cambio dei Membri della Commissione di Congruità avvenuto nel corso del 2003, per alcuni mesi le stime trasmesse non sono state esaminate e di conseguenza la CONSAP, non ricevendo i decreti approvativi delle valutazioni, non ha potuto dar corso all'attività di commercializzazione di diversi beni.

A seguito poi del Decreto Legge n. 102/2003, peraltro non convertito in legge, la CONSAP, su disposizioni del Ministero della Difesa, ha interrotto fino alla seconda metà del mese di luglio le attività in corso, annullando fra l'altro la richiesta di offerte del mese di maggio e sospendendo la sottoscrizione dei contratti preliminari.

Riavviata l'attività con avviso del 17 luglio 2003, dopo poco più di due mesi è stato emanato il nuovo Decreto Legge n. 269 del 30.9.2003, poi convertito in Legge n. 326 del 24.11.2003 che ha determinato un'ulteriore sospensione delle procedure, anche per l'esigenza che venisse chiarita la portata del nuovo quadro normativo riguardante la materia, in particolare per quanto riguarda l'esercizio del diritto di prelazione da parte degli enti territoriali, esplicitamente venuto meno in fase di conversione in legge del Decreto.

Da quanto precede emerge che l'attività di commercializzazione è stata sostanzialmente interrotta per un periodo complessivo di 7 – 8 mesi. Non rendendosi quindi possibile il completamento dell'incarico entro il 31 dicembre 2003, la CONSAP, all'approssimarsi della scadenza contrattuale, ha rappresentato al Ministero della Difesa la necessità di una congrua proroga dell'incarico per condurre a compimento le attività demandate. Con atto aggiuntivo sottoscritto il 22 dicembre 2003 l'incarico è stato pertanto prorogato fino al 30 giugno 2004, relativamente all'attività di commercializzazione dei beni; di conseguenza dei 268 beni ne risulterebbero esclusi 39 in quanto ancora al vaglio della commissione di congruità.

Pur risultando ancora mancanti tali decreti di congruità, l'attività svolta durante il 2003 ha fatto registrare una tendenza verso riscontri positivi.

A fronte della messa in vendita dei beni, mediante richieste di prelazione agli Enti territoriali ovvero di offerte di acquisto sollecitate al pubblico, sono stati assegnati nell'anno 46 immobili per un ammontare complessivo di 64,7 mln di €. A fronte di dette assegnazioni nonché di quelle avvenute precedentemente sono stati altresì stipulati 63 contratti preliminari per un importo di 50,7 mln di €. Con le

operazioni del 2003, pertanto, sul totale degli immobili affidati in concessione (338,4 mln di € come detto), risultano assegnati a terzi acquirenti 199,9 mln di €, dei quali 132,5 mln di € a fronte dei contratti preliminari o definitivi già stipulati. Il risultato dell'attività svolta nel 2003 ha portato ricavi netti per 1,2 mln di €.

Come dianzi ricordato, con atto aggiuntivo del 22 dicembre 2003 la scadenza prevista per il completamento delle attività in corso è stata prorogata al 30 giugno 2004, precisando peraltro che per attività in corso si intendevano quelle relative ai beni messi in vendita entro il 31 dicembre 2003 e dunque sostanzialmente il proseguo dell'attività di commercializzazione dei beni giudicati congrui dall'apposita commissione entro quella data.

Il "pacchetto" dei beni affidati alla CONSAP risulta dunque ridotto a n. 224 lotti, per un ammontare di circa 240 milioni di Euro. Restano esclusi 39 immobili non ancora "congruiti" dalla Commissione, per un ammontare di 90 milioni di Euro circa e per i quali la CONSAP ha richiesto, come previsto dalla convenzione, il saldo della parcella professionale relativa all'attività di stima svolta per un importo complessivo di Euro 524.117,70. Per altri 59 beni stralciati o ritirati dal Ministero della Difesa la CONSAP ha avanzato la pretesa di un corrispettivo relativo all'attività di stima svolta per complessivi Euro 952.123,78.

E' peraltro da tenere presente, come elemento positivo ai fini del risultato economico, che con l'atto aggiuntivo era stato precisato che laddove entro la data del 30 giugno 2004 non fosse stato possibile stipulare alcuni contratti preliminari, sarebbero stati "ugualmente riconosciuti alla CONSAP, nella misura prevista dal contratto del giugno 2002, i compensi relativi alla procedura di alienazione degli immobili" per i quali sia stata effettuata solo la formale aggiudicazione".

Il pagamento, peraltro, sarebbe avvenuto dopo la stipulazione da parte dell'amministrazione del relativo contratto preliminare o, direttamente, del contratto definitivo con il soggetto risultato aggiudicatario.

I beni assegnati a giugno 2004 sono risultati nel numero di 20, per un valore di vendita complessivo di circa euro 39,541 mln, dei quali la CONSAP deve ancora incassare la sua provvigione per un importo netto di euro 1,121 mln.

Dopo la sottoscrizione dell'atto aggiuntivo, sono stati offerti in vendita, fra quelli messi in vendita per la prima volta e quelli rimasti invenduti a seguito di precedenti "gare", 52 lotti per un ammontare di circa 44 milioni di Euro, ricevendo offerte valide per 12 lotti, per un ammontare di circa 25,5 milioni di Euro.

In sei mesi, ossia alla scadenza della Convenzione CONSAP e Ministero della Difesa del 30 giugno 2004, sono stati stipulati 21 contratti preliminari per un

importo complessivo di Euro 31.118.092,27. Il risultato dell'attività svolta in tale periodo ha portato ricavi valutati in Euro 582.765,86 al netto di quanto corrisposto ai collaboratori esterni.

Il valore complessivo dei beni commercializzati nel 2004, tra preliminari e assegnati, risulta dunque di Euro 70.660.051,74, valore nettamente incrementato rispetto all'anno precedente, soprattutto se si considera il periodo contrattuale di soli sei mesi.

4.1.3 Immobili di proprietà della SCIP - Società di Cartolarizzazione Immobili Pubblici Srl - (patrimonio ex ENPALS)

L'attività di vendita degli immobili ex ENPALS, avviata nel 2001, è stata pressocchè conclusa nel 2003.

Relativamente agli immobili oggetto della convenzione dell'11.4.2001 tra CONSAP ed ENPALS sono state realizzate alienazioni per circa 12,7 €/mln.- Le provvigioni pattuite calcolate con l'aliquota di 1,20% sul valore effettivo di vendita, ammontano a circa 150.000,00 euro.

Relativamente agli immobili oggetto della aggiudicazione della gara pubblica europea da parte di CONSAP ed IPI INTERMEDIAZIONE, in associazione temporanea di impresa, passati in proprietà a SCIP S.r.l. a seguito della cartolarizzazione dei beni degli Enti Previdenziali, tra cui ENPALS, disposta con Legge 410/2001, è stata ultimata la vendita delle porzioni ad uso residenziale per un valore alienato di circa 24 €/mln., mentre le unità ad uso commerciale, il cui valore complessivo ad occupato è di circa 3,3 €/mln., sono state alienate per circa 2,5 €/mln.-

Le relative provvigioni, calcolate secondo l'aliquota di 0,90% sul valore effettivo di vendita, ammontano a circa euro 240.000,00, da ripartire equamente con Società del settore.

4.1.4 Dismissione beni immobili della Provincia di Bari

In data 18 gennaio 2002, tra la CONSAP e la Provincia di Bari, è stata sottoscritta una convenzione per l'attività di alienazione di alcuni beni di proprietà dell'Ente.

Sono state portate a termine le fasi propedeutiche dell'attività, attraverso la ricognizione del patrimonio, l'elaborazione delle perizie estimative, le verifiche catastali ed urbanistiche.

Per i n. 9 beni oggetto della vendita è stato periziato un valore di 46,5 €/mln. con una previsione di ricavi da provvigioni di 1,08 €/mln., calcolate con le aliquote convenute, variabili dal 2,00% al 3,00% in funzione degli scaglioni d'importo.

Terminate già nel 2003 le fasi propedeutiche dell'attività, per il concreto avvio delle vendite si attendeva il nulla osta dell'Ente circa i valori periziati. Per tutto il 2004 non sono state assunte iniziative dalla Provincia di Bari, che solo recentemente ha fatto pervenire una nota dichiarandosi pronta per procedere alle dismissioni.

La Società prenderà quindi nuovi contatti per concordare in dettaglio le modalità di alienazione.

4.2 La gestione delle locazioni

Nel 2003 e 2004 l'attività locativa degli immobili, già ridottasi negli anni precedenti per effetto delle alienazioni effettuate e delle esigenze commerciali di carattere prioritario, si è concentrata sugli immobili ad uso commerciale, nell'ottica di agevolarne la vendita, e, comunque, di massimizzare i rendimenti economici, assicurando peraltro agli immobili una continuità manutentiva in attesa della alienazione.

Quanto alle abitazioni, l'attività locativa è stata limitata a pochi rinnovi contrattuali per i soli casi previsti dalla legge, al fine di evitare le note implicazioni introdotte dalla Legge 662/96.

Sul piano operativo si segnala che, con l'introduzione nel 2002 del nuovo programma informatico per la gestione unitaria e sinergica delle funzioni vendite, locativa e contabile, sono state ottimizzate e snellite molte procedure di lavorazione, con beneficio diretto per le risorse impiegate e per l'azienda.

Il nuovo sistema informatico ha peraltro consentito di concentrare ulteriormente la rete periferica degli Amministratori locali, passati da 120 a 28 unità (a fine 2003) ed a 24 (a fine 2004).

4.3 La gestione tecnica e lavori di manutenzione

L'attività tecnica, di supporto al processo di dismissioni negli anni in esame, è stata concentrata prioritariamente nella soluzione delle varie problematiche di ordine tecnico connesse ai processi di vendita.

Progressivamente, quindi, la CONSAP ha provveduto alle regolarizzazioni urbanistiche e catastali, alla definizione delle pratiche di condono edilizio ancora pendenti, all'esecuzione dei frazionamenti per l'individuazione dei prezzi di vendita per le singole porzioni immobiliari, alla redazione od aggiornamento dei regolamenti di condominio.

In occasione dell'emanazione del nuovo provvedimento di legge relativo al condono edilizio, è stata approntata l'attività di ricognizione del patrimonio immobiliare residuo per eventuali ulteriori casi da sottoporre al procedimento di sanatoria.

Relativamente agli stabili di proprietà esclusiva, cioè ancora non costituiti in condominio, l'attività di conservazione e manutenzione è stata svolta tenendo conto degli obiettivi aziendali.

Pertanto, oltre ad interventi di riqualificazione e di adeguamento degli impianti tecnologici, come previsto dalla normativa vigente, sono stati eseguiti od appaltati lavori finalizzati ad agevolare l'alienazione del residuo patrimonio immobiliare.

Nel seguente prospetto sono evidenziati i dati sopra analizzati.

	2001	2002	2003	2004	giu-05
provvigioni per vendite	3.682.000	2.774.000	2.535.000	2.400.000	dato non disponibile
fatturato vendite	137.082.000	132.704.000	130.246.000	199.695.000	56.343.000
incidenza percentuale (provvigioni/vendite)	2,686%	2,090%	1,946%	1,202%	-
patrimonio invenduto (prezzi di vendita)					***254.894.000***
patrimonio invenduto al 31/12 (valori di bilancio)	**656.531.000**	**537.725.000**	**423.534.000**	**246.262.000**	**202.456.000**
patrimonio invenduto medio per l'anno (valori di bilancio)	*713.576.500*	*597.128.000*	*480.629.500*	*334.898.000*	*224.359.000*
lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria	**1.129.405**	**1.129.177**	**2.337.461**	**1.273.818**	**305.000**
incidenza percentuale (lavori/patrimonio medio)	0,158%	0,189%	0,486%	0,380%	0,136%
parcelle professionali per lavori e vendite (progettazione, D.L., sicurezza, operazioni catastali, regolarizzazioni urbanistiche e condoni, ecc.) nota: escluse le prestazioni incluse nei contratti di intermediazione per la vendita	1.125.587	403.099	570.003	852.763	158.000
incidenza percentuale (oneri professionali/patrimonio medio)	0,158%	0,068%	0,119%	0,255%	0,070%
contratti e provvigioni Amm. Locali	1.344.593	976.818	835.254	590.382	29.000
incidenza percentuale (provvigioni AA.LL./patrimonio medio)	0,188%	0,164%	0,174%	0,176%	0,013%
					dati non definitivi

4.4 Il portafoglio titoli

Il valore nominale del portafoglio titoli della Società a fine 2003 ammontava a circa 1.073 milioni di euro, con un aumento, rispetto al 31/12/2002, di 213 milioni di euro.

La Società nel corso del 2003 ha ritenuto opportuno far fronte agli impegni derivanti dalle cessioni legali con prelievi dal c/c di Tesoreria Centrale, anziché fare provvista mediante la vendita di titoli obbligazionari; questo ha fatto si che il portafoglio titoli aumentasse per effetto delle vendite immobiliari.

L'ammontare nominale del portafoglio titoli affidato a gestori specializzati al 31 dicembre 2003 era pari a 134 milioni di euro (12% del portafoglio complessivo), mentre i rimanenti 939 milioni di euro (88% del portafoglio complessivo) erano gestiti direttamente dalla struttura interna.

Gli impegni derivanti dalle intese con le compagnie di assicurazione in tema di cessioni legali hanno dato un ulteriore impulso all'opera di razionalizzazione delle gestioni patrimoniali, già avviata negli anni precedenti, dimezzando la percentuale del portafoglio titoli amministrato dalle gestioni patrimoniali esterne che è passata dal 24% di fine 2002 al 12% di fine 2003.

Come già accennato, per far fronte agli ingenti pagamenti derivanti dalle transazioni sottoscritte con le compagnie di assicurazione, nel corso del 2003 sono stati prelevati 904 milioni di euro dal c/c di Tesoreria Centrale acceso presso la Banca d'Italia (come previsto dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 22558 del 14/11/02). Il saldo del suddetto conto a fine 2003 risultava pari a 96 milioni di euro.

Il rendimento finanziario lordo nel 2003, derivante dall'attività della struttura interna e dei gestori specializzati, è stato del 3,17% (2,82% se si considera anche il rendimento del c/c di Tesoreria Centrale). Il rendimento contabile è stato del 3.20%.

I proventi (cedole, interessi su c/c di Tesoreria Centrale e interessi da pronti/termine) pari a circa 43 milioni di euro sono diminuiti rispetto alla fine del precedente esercizio di circa 47 milioni di euro a causa della sensibile riduzione delle attività amministrate (nel novembre del 2002 é stato depositato presso il c/c di Tesoreria Centrale un miliardo di euro).

Gli utili netti da negoziazione sono ammontati a circa 3,5 milioni di euro, mentre la svalutazione su titoli è risultata pari a circa 2,4 milioni di euro.

Il valore nominale del portafoglio titoli della Società a fine 2004, ammontava invece a circa 509 milioni di euro con una riduzione, rispetto alla fine dell'anno precedente, di 564 milioni di euro. Del predetto portafoglio titoli, nominali 51 milioni di euro (10% del portafoglio complessivo) risultavano affidati a gestori specializzati, mentre i rimanenti 458 milioni di euro (90% del portafoglio complessivo) erano gestiti direttamente dalla struttura interna.

Gli accordi raggiunti con le compagnie di assicurazione in tema di cessioni legali hanno determinato nel corso del 2004 la liquidazione di n° 20 compagnie, per un totale di 793 milioni di euro.

Per far fronte agli ingenti pagamenti derivanti dalle suddette transazioni, nel corso dei primi mesi del 2004, è stato prelevato il saldo residuo presente sul c/c di Tesoreria Centrale acceso presso la Banca D'Italia, che ammontava a 98 milioni di euro.

Al fine di disporre con immediatezza delle risorse finanziarie, il graduale ridimensionamento dei portafogli titoli affidati a gestori specializzati, già avviato negli anni precedenti, è proseguito anche nel corso 2004. L'opera di razionalizzazione delle gestioni patrimoniali ha pertanto portato alla chiusura di 3 delle 5 gestioni esistenti.

Il rendimento finanziario lordo della Società nel 2004, derivante dall'attività della struttura interna e dei gestori specializzati, è stato del 3,30%, mentre quello contabile è stato del 3,26%.

I proventi derivanti dagli investimenti di natura finanziaria pari a circa 23 milioni di euro, come mostra il grafico seguente, sono diminuiti rispetto alla fine del precedente esercizio di circa 22 milioni di euro a causa della sensibile diminuzione delle attività amministrate.

Gli utili da negoziazione sono ammontati a circa 4 milioni di euro, mentre le perdite da negoziazione, comprensive della svalutazione su titoli, sono risultate pari a circa 1 milione di euro

Si inserisce, qui di seguito, un grafico sull'evoluzione dei proventi su obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, su interessi su depositi presso enti creditizi e su investimenti finanziari diversi.

5. Prevedibile evoluzione della gestione per il 2005

La gestione della Società nei primi mesi del 2005 si è sviluppata secondo le linee strategiche indicate nel piano industriale di riassetto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 giugno 2003.

Le transazioni con le compagnie di assicurazione hanno ovviamente influenzato la consistenza del portafoglio titoli della Società, che a fine 2004, aveva un valore nominale di circa 509 mln di € (di cui 51 affidati a gestori specializzati e 458 amministrati direttamente dalla struttura interna), con una riduzione rispetto alla fine dell'anno precedente di 564 mln di €.

Nel corso del 2005 è stato prelevato il saldo residuo presente sul c/c di Tesoreria Centrale acceso presso la Banca d'Italia, che ammontava a 98 milioni di euro, mentre alla fine del primo trimestre il portafoglio titoli della Società ammontava a nominali 506 milioni di euro con una diminuzione rispetto alla fine dell'anno precedente di 3 milioni di euro. Nonostante sia proseguito il completamento delle transazioni con le compagnie di assicurazione, con 79,5 milioni di euro pagati, la diminuzione del monte titoli è stata di entità limitata in virtù delle entrate derivanti dall'attività immobiliare (riscossi circa 29 milioni di euro) e dalla cessione di crediti detenuti verso l'erario (incassati circa 26 milioni di euro) perfezionata il 31 gennaio 2005.

Il rendimento finanziario del portafoglio titoli della Società è stato, nei primi tre mesi dell'anno, pari al 2,66% mentre quello contabile è del 3,27%.

6. *Le gestioni separate*

La CONSAP, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, gestisce, sulla base di apposite concessioni, Fondi di Solidarietà ovvero di Garanzia nonché l'Organismo di Indennizzo Italiano; detti Fondi sono dotati di autonomia patrimoniale e, come tali, hanno una separata rendicontazione per le operazioni attinenti alle relative gestioni.

Il bilancio CONSAP recepisce le spese e i rimborsi delle relative attività di gestione.

6.1 *Fondo di garanzia per le vittime della strada ed Organismo di Indennizzo*

6.1.1. Esercizio 2003

Nell'esercizio 2003 è stato realizzato un avanzo di € 8,0 milioni che - come evidenziato nel prospetto che segue – conferma la flessione dei risultati avviata nel 2002.

Il risultato d'esercizio, in particolare, ha registrato minori entrate rispetto al 2002 per € 41,9 milioni, scontando la riduzione dell'aliquota contributiva dal 3% al 2,5% dell'anno in esame (con conseguenti minori entrate per contributi per € 55,7 milioni).

Ciò, pur in presenza di entrate straordinarie per € 8,2 milioni a titolo di riparti ex art. 212, quarto comma, Legge Fallimentare erogati dal Commissario Liquidatore dell'Ambra in l.c.a. e, soprattutto, per € 23,9 milioni a titolo di sanzioni amministrative irrogate dall'Isvap alle compagnie di assicurazione; con riferimento a queste ultime, in particolare, si è registrato un incremento sul 2002 del 600% in conseguenza dell'entrata a regime della legge n. 57/2001 che – modificando sostanzialmente l'art. 3 della legge n. 39/77 – ha ampliato le fattispecie sanzionabili nonché elevato l'importo delle sanzioni stesse.

Sul fronte delle uscite si è registrata una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente, pur essendosi verificata un'imprevista contrazione negli importi degli indennizzi complessivamente liquidati dell'1,4%.

L'avanzo del 2003 ha determinato l'innalzamento del patrimonio netto, a fine esercizio, ad € 141,1 milioni.

A) Entrate

Per quanto attiene alle voci più significative del conto economico dell'anno in esame, tra le entrate figurano quelle istituzionali del Fondo, costituite dai contributi dovuti ai sensi degli artt. 40 e 43 del D.P.R. n. 973/70 dalle imprese di assicurazioni esercenti il ramo R.C. Auto e Natanti, che sono state pari ad € 420,3 milioni.

Le entrate per sanzioni amministrative irrogate alle compagnie di assicurazione dall'Isvap hanno registrato - come sopra detto - un notevole incremento (da € 3,4 milioni nel 2002 ad € 23,9 milioni nel 2003).

B) Uscite

Per quanto riguarda le uscite, quelle per indennizzi hanno verificato - a causa della fisiologica diminuzione degli indennizzi provenienti da Imprese in l.c.a.- un decremento di € 5,3 milioni, passando da € 366,4 milioni del 2002 ad € 361,1 milioni del 2003.

Di seguito, si riportano le tabelle concernenti l'andamento degli indennizzi liquidati nel biennio 2002/2003 a seconda delle diverse ipotesi di intervento.

SOGGETTI NON IDENTIFICATI OVVERO NON ASSICURATI

Sinistri relativi a veicoli o natanti	Numero Indennizzi			Importo Indennizzi (in milioni di Euro)		
	nel 2002	nel 2003	a tutto il 2003	nel 2002	nel 2003	a tutto il 2003
Non identificati	8.214	11.062	67.000	113,8	121,9	814,0
Non assicurati	7.873	10.603	55.543	78,1	87,4	493,2
TOTALE	16.087	21.665	122.543	191,9	209,3	1.307,2

SOGGETTI ASSICURATI PRESSO IMPRESE
IN LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA

Liquidazioni di competenza di:	Numero Indennizzi			Importo Indennizzi (in milioni di Euro)		
	nel 2002	nel 2003	a tutto il 2003	nel 2002	nel 2003	a tutto il 2003
Imprese Designate	13.648	10.188	217.985	115,4	95,7	978,3
Commissari Liq.ri	3.952	3.247	236.804	38,7	36,0	754,3
Imprese Cessionarie:						
art. 4 legge 738/78	951	759	315.443	19,1	18,5	567,8
art. 3 legge 738/78	78	104	91.267	1,3	1,6	64,6
TOTALE	18.629	14.298	861.499	174,5	151,8	2.365,0

Come è dato rilevare, nel 2003 gli indennizzi liquidati dalle Imprese Designate per sinistri causati da soggetti non identificati e non assicurati hanno registrato sul 2002 un incremento del 34,6% nel numero degli indennizzi definiti e del 9,0% negli importi liquidati. Fenomeno inverso si osserva per quel che concerne i sinistri causati da soggetti assicurati presso imprese in l.c.a. ove si è verificata una contrazione complessiva del 23,2% nel numero degli indennizzi e del 13,0% nel corrispondente importo. Ciò in linea - come rappresentato nel grafico che segue – con il trend di uscite per indennizzi registrato negli anni precedenti che vede, da un lato, l'accrescersi degli indennizzi per i "non identificati" e "non assicurati" e, dall'altro, la consistente riduzione di quelli relativi alle compagnie in liquidazione coatta amministrativa.

Dall'analisi dei dati relativi ai sinistri liquidati dalle Imprese Designate distinto per regione, si evince che per il 2003 ben il 47% ca. degli stessi è riferito alla Campania (35% ca. nel 2002) e - in linea con quanto registrato nell' anno precedente - il 12% ca. al Lazio ed il 10% ca. alla Lombardia.

Le spese relative alla liquidazione dei sinistri rimborsate agli Intermediari del Fondo sono state di € 77,2 milioni ed hanno complessivamente registrato una lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente (-1,4%), pur tenendo conto

dell'incremento dei compensi convenzionalmente riconosciuti alle Imprese designate.

In particolare le spese di liquidazione si sono attestate:

- per le Imprese Designate ad € 42,4 milioni (€ 39,5 milioni nel 2002; + 7,2%);
- per le Imprese Cessionarie ad € 3,7 milioni (€ 5,0 milioni nel 2002;- 25%);
- per i Commissari Liquidatori ad € 31,0 milioni (€ 33,8 milioni nel 2002;- 8%).

Le spese di gestione del Fondo - pari ad € 10,6 milioni - sono incrementate di € 0,8 milioni rispetto al 2002, di cui € 0,45 milioni per gli oneri correlati all'avvio delle attività connesse al nuovo ruolo di Organismo di Indennizzo. Al netto di tali oneri, il residuo incremento di € 0,35 milioni è sostanzialmente riconducibile al fisiologico lievitare delle spese per il personale in conseguenza del rinnovo contrattuale di categoria nonché alla non trascurabile crescita delle spese legali sostenute per il contenzioso sulle richieste di ammissione allo stato passivo delle Imprese in l.c.a.

Con riferimento alla situazione patrimoniale del Fondo al 31 dicembre 2003, il portafoglio titoli è risultato di € 474,0 milioni, con un incremento di € 110,9 milioni rispetto all'anno precedente.

I titoli sono stati iscritti nel Rendiconto al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Come nel 2002, nell'anno in questione non sono state concesse anticipazioni ex art. 12 L. 39/77. A tutto il 31/12/2003 sono risultati, tra i conti d'ordine, crediti per anticipazioni concesse pari ad € 1,1 milioni (di cui € 0,8 milioni alla San Marino, € 0,1 milioni alla Sicania ed € 0,2 milioni alla Titano).

Tra i conti d'ordine, I "Crediti privilegiati verso Compagnie in l.c.a." riferiti a indennizzi pagati o rimborsati dal Fondo ed ammessi al passivo dai Commissari Liquidatori autorizzati e dalle Liquidazioni il cui portafoglio è stato trasferito alle Imprese cessionarie sono passati da € 600,4 milioni al 31/12/2002 ad € 699,7 milioni al 31/12/2003. I "crediti chirografari per spese di liquidazione dirette dei Commissari Liquidatori autorizzati" sono passati da € 154,2 milioni al 31/12/2002 ad € 174,2 milioni al 31/12/2003.

Sempre tra i conti d'ordine, è stato iscritto l'importo presumibile dei danni ancora da definire dagli Intermediari del Fondo ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. n. 973/70 per 2.202,9 milioni, sostanzialmente immutato rispetto al 2002 (€ 2.260,0 milioni). La sostanziale stabilità su livelli elevati dei danni ancora da definire, non

lascia prefigurare significative inversioni nell'andamento delle uscite per sinistri, relativi ai casi dei "non identificati" e "non assicurati".

Il grafico che segue mette in relazione gli andamenti dei danni ancora da definire con quelli definiti.